



“Prospettive della mediazione Scenari per il futuro”

*Un percorso di studi
frutto della sinergia
tra il liceo “Siciliani”
e la Camera di
Commercio*

di Rita Bevacqua

Si è svolto presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di Catanzaro l'incontro “Prospettive della Mediazione - Scenari per il futuro”, momento di sintesi del percorso di studi dei ragazzi della classe III sez. E del Liceo Scientifico Siciliani nell'ambito del progetto sull'Alternanza scuola-lavoro realizzato tra il Liceo e la Camera di Commercio di Catanzaro. Alla presenza degli studenti, dei genitori e degli insegnanti, dopo gli interventi del Commissario Straordinario della Camera, Giorgio Sganga, del Segretario Generale, Maurizio Ferrara, del Dirigente scolastico, Francesca Bianco, del Responsabile dell'Organismo, Stefania Celestino, del Responsabile del Progetto per la Camera, Rita Bevacqua e del Tutor scolasti-

co, Francesca Ferraro, i ragazzi hanno presentato il video, da loro prodotto, quale testimonianza del lavoro svolto durante il percorso di alternanza presso la Camera di Commercio. Per concludere cinque dei giovani studenti hanno improvvisato la simulazione di una Mediazione civile come quelle che si svolgono presso l'Organismo. Com'è noto l'Alternanza scuola-lavoro è un'innovazione della legge sulla Buona-scuola, innovazione che favorisce la comunicazione tra generazioni; è una metodologia di educazione finalizzata ad offrire agli studenti l'occasione di formarsi, di acquisire nuove competenze, di conoscere contesti lavorativi estranei alle aule scolastiche. La Camera di Commercio ha da sempre tra le sue varie funzioni

quella di occuparsi dei metodi di risoluzione alternativa delle controversie, fra cui è compresa la Mediazione civile disciplinata dal Decreto legislativo 28/2010. Va ricordato che dal 1998 con la legge in materia di subfornitura nasce nella Camera di Commercio di Catanzaro il Servizio di conciliazione e dopo il decreto legislativo n.28 del 2010, che introduce la disciplina della mediazione civile, viene istituito l'Organismo di mediazione.

La Mediazione è un metodo alternativo di giustizia che consente la risoluzione delle controversie senza ricorrere all'autorità giudiziaria, l'ente camerale nel suo ruolo propulsivo dei sistemi ADR la diffonde e la promuove poiché, come dichiarato nella relazione del 2016 della Commissione al Parlamento Europe, sull'attuazione della direttiva 2008/52/C, *“la mediazione non è sufficientemente conosciuta, è ancora necessario un cambiamento culturale per garantire che i cittadini abbiano fiducia nell'istituto”*. C'è ancora molta diffidenza sociale.

Il progetto realizzato dalla Camera di Commercio e dal Liceo Scientifico nasce, dunque, con due obiettivi: da un lato per favorire l'apprendimento delle tecniche di mediazione e far conoscere ai giovani studenti nuove e future prospettive professionali poiché il mediatore è un professionista; dall'altro per promuovere la Mediazione ed i servizi dell'organismo e per diffondere la “cultura della Mediazione” iniziando proprio dai giovani, dalla scuola: far apprendere alle giovani leve che c'è una sede diversa dai tribunali per risolvere le liti, che è importante “litigare bene” utilizzando le tecniche della negoziazione. La Camera di Commercio ha aperto le proprie porte a questi studenti: sotto la guida del tutor della scuola, prof. Ferraro e del responsabile della Regolazione del mercato, avv. Rita Bevacqua insieme alla collaborazione dei Mediatori dell'Organismo, in particolare dell'avv. Poerio e dell'avv. Lombardo, hanno conosciuto l'ente, i servizi che vengono offerti all'utente, si è parlato di

mediazione civile, del mediatore, dello sviluppo e della gestione del conflitto, gli studenti hanno appreso le tecniche dell'arte del negoziato, i principi della persuasione ed infine sono diventati mediatori, parti o loro legali ed hanno applicato praticamente attraverso delle simulazioni di controversie ciò che all'inizio sembrava solo teoria. Il progetto articolato su complessive 30 ore ha consentito ai ragazzi di lavorare in gruppo, di mettersi in gioco, di esprimersi davanti al pubblico superando la timidezza degli adolescenti, di comprendere il potere del linguaggio, di ampliare le conoscenze. Si è trattato sicuramente di un'esperienza positiva come testimoniano le risposte dei ragazzi ai questionari loro sottoposti. Alla domanda sul grado di partecipazione al lavoro durante il percorso di alternanza scuola-lavoro il 66,7% dichiara di aver svolto funzioni in autonomia; il 94,4% dichiara di essersi trovato inserito in un clima di relazioni positivo e stimolante; il 66,7% dichiara di aver svolto





attività semplici e guidate poi più complesse e guidate; sempre secondo il 66,7% l'articolazione del progetto ha permesso di conoscere l'organizzazione di lavoro in cui è stato inserito. Riguardo le competenze acquisite il 50% ha dichiarato di aver acquisito competenze comunicative professionali utili per inserirsi nel mondo del lavoro, il 16,7% metodologie, strumenti e sistemi di lavoro, il 33% conoscenze e competenze tecniche specifiche; per l'83% l'attività in alternanza ha suscitato nuove esperienze. Molto positivo è stato il riscontro alla domanda: «Quali sono le cose che maggiormente ti hanno colpito dell'esperienza svolta?». Alla quale è stato risposto: «La partecipazione attiva. La voglia dei tutor esterni di trasmettere l'amore per il proprio lavoro. Ogni singolo dettaglio, vista la bellezza e l'organizzazione della Camera. Il coinvolgimento,

la bravura dei mediatori professionisti, le simulazioni di sedute di mediazione. L'utilità nella vita di tutti i giorni. Il ruolo del mediatore I metodi di persuasione. Ho imparato cose nuove di cui non ero minimamente a conoscenza, che potranno essermi di aiuto nella scelta universitaria futura. La simulazione improvvisata di una mediazione L'importanza di questo lavoro. Le tante informazioni ricevute che prima non conoscevo».

La rilevanza educativa del progetto è emersa soprattutto alle risposte date alla domanda relativa ad eventuali proposte di miglioramento, fra le tante: «mi piacerebbe che al posto dell'alternanza scuola lavoro questi tipi di esperienza venissero comprese nelle ore scolastiche. Il nostro attuale percorso scolastico non ci aiuta molto per quanto riguarda l'orientamento universitario e ci rende

inadeguati alla vita vera fuori dalla scuola»; che evidenzia la necessità di nuovi e innovativi percorsi di formazione.

Per la Camera di Commercio questo è il secondo anno di un'esperienza collaborativa con i giovani, infatti, dopo la «Gara di Mediazione» organizzata nel 2016 con gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, la promozione della cultura della mediazione è stata diretta a ragazzi ancora più inesperti, proprio perché loro sono il terreno fertile in cui il seme attecchisce per dare il frutto.

La diffusione della Mediazione in Italia mostra un *trend* crescente: i risultati diffusi dal Ministero della Giustizia aggiornati al primo trimestre 2017 leggono un andamento di ripresa anche se altalenante. Per le Camere di Commercio che hanno istituito gli Orga-

nismi di Mediazione il Nono rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia curato da ISDACI nel 2017 prende in esame l'applicazione degli strumenti extragiudiziali di composizione delle controversie nel nostro Paese nel 2015. Secondo il rapporto il 2015 rappresenta l'anno in cui le "Camere di Commercio hanno registrato il maggior numero di casi mai ricevuti; dall'andamento del numero di domande di mediazione rilevate dal 2005 al 2015 risulta chiaramente che le Camere di Commercio hanno gestito la quasi totalità delle domande di conciliazione, prima e di mediazione, poi, fino al 2010 e solo dall'introduzione della normativa sulla mediazione civile commerciale, la quale ha sostanzialmente equiparato enti pubblici e privati nella gestione delle procedure, sono state superate, per numero di casi, dagli altri organismi, privati e da quelli espressione dell'Ordine degli avvocati. A seguito della dichiarazione di incostituzionalità della disciplina della mediazione civile e commerciale, da parte della Corte Costituzionale, per eccesso di delega, e della successiva reintroduzione con il c.d. "decreto del fare" si assiste ad una crescita delle domande di mediazione pervenute alle CdC, al punto che nel 2014 esse erano quasi il doppio dell'anno precedente e continuano a crescere anche nel 2015, raggiungendo valori ai quali non erano mai arrivate;" ed ancora si specifica che "le 25.930 domande di mediazione gestite dalle Camere di Commercio nel 2015, evidenziano una contrazione delle domande tra imprese e consumatori ed una crescita di quelle tra privati e tra imprese. Si segnala che per la prima volta le mediazioni tra imprese e consumatori cedo-

no il primo posto e ciò appare particolarmente significativo, per la storia delle CdC presso le quali vi è una tradizione di conciliazioni tra imprese e consumatori, anche agevolata da sovvenzioni pubbliche. • 38% mediazioni tra imprese e consumatori, 9.854 (nel 2014 erano 9.203, pari al 41%); • 41% mediazioni tra privati, 10.631 (nel 2014 erano 8.483, pari al 38%); • 21% mediazioni tra imprese, 5.445 (nel 2014 erano 4.832, pari al 21%)". Detto ciò appare evidente nonostante la crescita dei numeri e dei trend positivi che la mediazione non è avvertita nel modo giusto dalla società e che non solo una riforma organica dei sistemi ADR, auspicata dagli studiosi, potrà servire a rafforzare l'istituto, ma anche e soprattutto la sua diffusione fra tutti gli operatori, avvocati, giudici, imprese e studenti, sarà essenziale ed imprescindibile. Come dico-

no i giudici si tratta di "Una riforma epocale destinata ad incidere profondamente e in modo definitivo su una antica cultura giuridica formata ed avvezza pressoché esclusivamente all'aspra gestione della contesa giudiziale, con l'innesto di una massiccia dose di cultura conciliativa, che non può produrre i suoi effetti, da un giorno all'altro, solo con un invito del legislatore. Occorrono forti incentivi e deterrenti per le prevedibili naturali resistenze al Nuovo, anche quando sicuramente, come in questo caso, un Nuovo molto positivo, perché diretto a rivitalizzare la giurisdizione valorizzandola negli ambiti dove è davvero necessaria". Bisogna attendere dunque che la società acquisti la consapevolezza che la mediazione non è solo un istituto normativo ma è una forma di pensiero culturale e che va trasmessa ai giovani.

